Anno V. TORINO, Lunedì 28 AGOSTO 1871 Num. 239.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	66 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	32 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 AGOSTO 1871.

ITALIA

I subugli di Roma.

Speravamo che il primo anno dopo l'annessione di Roma al regno italico, l'anno più difficile di tutti, sarebbe trascorso senza gravi disordini e ciò grazie alla temperanza ed al buon senso degl'Italiani. La nostra speranza fu sventuratamente delusa, si versò nella nostra capitale del sangue cittadino e per quanto pare senza colpa di chi fu vittima. Certamente se paragoniamo le nostre tragedie domestiche a ciò che è accaduto e forse può accadere in Francia ed anco in altre nazioni europee, le diremo insignificanti episodii e solo l'odio e la malignità di parte darà loro una grande importanza politica; ma non possiamo tuttavia essere indifferenti ad alcuna violazione di legge, per parte dei cittadini, ad alcun abuso di potere per parte delle autorità, e specialmente poi quando s'ha a fondare un nuovo stato, quando l'attenzione dell'Europa è rivolta alle cose nostre e molti guatano l'occasione di coglierci in fallo.

Ma chi ha colpa nei deplorabili avvenimenti accaduti ai 23 e 24 di agosto a Roma?

I clericali naturalmente s'ingegnano di gittarla tutta addosso ai liberali. Secondo essi i papalini non attendevano ad altro che ad implorare dal cielo benedizioni sul capo al venerato Pontefice. I democratici bandiscono già la croce contro i moderati che sono al potere, che pel loro matto studio di conciliazione altro non fanno che dare impunità ai sovvertitori dell'ordine pubblico e rivolgono le loro armi solo contro i patrioti. I fogli governativi finalmente sosterranno che le autorità governative altro non fecero che difendersi: ma i colpi non si danno a patti e male incoglie a chi si caccia tra la folla, doveva starsene a casa.

Noi crediamo che tutti abbiano la loro buona parte di colpa, senza eccezione.

Che i papalini non volessero far altro che tridui *credat Judaeus Apella*. I semplici divoti non fanno ostentazioni, non cercano l'occasione di aizzare i loro avversarii, non gridano *viva il Papa-re!* dove impera Vittorio Emanuele, non lacerano i ritratti di questo sovrano, non lanciano sassi dalle finestre del collegio romano, insieme a qualche cosa d'altro, come s'afferma essersi fatto. I devoti del Pontefice si recano ossequiosamente al Vaticano, gli fanno delle offerte, cosa che nissuno contende loro, fanno tridui e novene per prolungargli la vita, non pubbliche dimostrazioni politiche, non grida di morte e di viva nelle piazze, non procedono trionfalmente colla speranza che nasca qualche disordine, col quale possano giustificare la loro asserzione di non essere liberi come tutti gli altri cittadini.

Ma i sostenitori del nuovo stato, i quali desiderano l'osservanza della legge e del mantenimento della quiete e dell'ordine pubblico, non fanno degli assembramenti, o se ne fanno si sciolgono appena l'autorità intima loro di sciogliersi. Se qualcuno ciononostante continua a vociare, a mandare grida sediziose e perciò viene arrestato, non traggono al palazzo della questura per farlo rilasciare con minaccie, come si fece per l'arresto del Tognetti operato in quella congiuntura, lasciano che le autorità reprimano come è loro dovere le grida sediziose e non fanno giustizia colle proprie mani. La stessa prudenza, quella sensatezza di cui tante volte s'era data pruova in congiunture analoghe consigliava di non accettare la sfida che veniva fatta dai retrivi, di non fornire a questi dei pretesti. Certamente la loro causa avrebbe guadagnato assai se le provocazioni dei loro avversari non avessero sortito effetto alcuno, se gli avessero lasciati consumare dentro colla loro rabbia.

Quanto al fatto delle autorità vorremmo che si chiarisse tosto la verità e che se vi fu colpa in uno venga riconosciuta e punita. Non c'è niente di peggio che il volere, a dispetto anche della verità e della giustizia, che gli agenti del Governo abbiano sempre ragione. Un pessimo effetto produsse quel sistema seguito a Torino, ove caddero tanti innocenti e si sparse un velo su chi o per errore o per negligenza o per colpa fu causa di tante sventure. È nostro vivo desiderio che coloro cui era affidata la conservazione dell'ordine a Roma si purghino da ogni accusa, non vorremmo peggiorare la loro condizione, ma intanto sta contro loro sinora il fatto che per eccesso di cautela venne da loro anche considerato come fazioso chi spiegava la bandiera nazionale e gridava *viva il Re!* e sta contro loro il fatto che fu versato del sangue cittadino, nè risulta sinora che s'usasse la violenza solo contro i violenti, e pare anzi che lo sventurato Ferrero non avesse proprio colpa alcuna.

Noi vorremmo che da questi luttuosi fatti, i quali fortunatamente non sono che un'eccezione nella storia italiana degli ultimi mesi, si traesse almeno un salutare ammaestramento, che cioè conviene evitare ogni occasione di gara, evitare anche ogni apparenza di ledere l'altrui libertà, la libertà degli avversarii, finchè questi si rimangono dall'usare la violenza e non violano apertamente le leggi. S'è intavolata, come abbiamo altre volte notato, una vera discussione sulla convenienza di celebrare solennemente la giornata dei 20 di settembre. Altri non contenti di questa celebrazione, vorrebbero altresì quella dell'apertura del Parlamento a Roma e quella del plebiscito. Ma perchè chi è rimasto vincitore vorrà dare una nuova battaglia? che cosa spera di ottenere oltre ciò che già ha ottenuto? Lasciamo invece che ritenti la pruova chi non ha nulla da perdere.

Le sole feste che vogliono essere approvate ed anche a condizione che non siano troppo frequenti, sono quelle che ottengono l'assenso di tutti. Solo in esse può essere pura gioia, perchè unita alla concordia. Il celebrare una festa a maggioranza di suffragi è un vero errore, perchè essendo contrastata riesce una lotta anzichè una festa. Dunque la prefata celebrazione della giornata dei 20 di settembre, mentre non farebbe che irritare maggiormente i papalini, i quali sebbene in minoranza non sono tuttavia sì scarsi di numero, come s'è potuto vedere la scorsa settimana, è anche oppugnata da una parte considerabile dei liberali medesimi. E nella stessa settimana si è potuto scorgere che gli assembramenti anche a Roma non sono senza pericolo, che sono occasione di gare, di vociferazioni di violenze per parte della moltitudine e forse anche di eccessi di potere per parte degli ufficiali del Governo e sarebbe cosa insensata il cercarne a bella posta e senza alcun bisogno la rinnovazione.

Roma, 26. — Leggesi nell'*Opinione*:

Ieri, secondo giorno delle funzioni religiose alla Minerva, quantunque i fatti della sera precedente potessero far credere che qualche nuova dimostrazione sarebbe accaduta, pure nulla di notevole avvenne; la qual cosa è novella prova che i disordini dei giorni scorsi furono opera d'una frazione minima, e che la popolazione intera li disapprovava, separandosi affatto dai dimostranti.

Le autorità però, quantunque avessero fiducia nel buon senso della cittadinanza, avevano preso le disposizioni necessarie perchè non si rinnovassero le scene deplorevoli del giovedì, e con saggio consiglio la guardia nazionale chiamata sotto le armi era incaricata di mantenere l'ordine pubblico.

Essa infatti accorse numerosissima e, divisa per squadre, seguitò a perlustrare le vie della città fino ad ora tarda. I luoghi assegnati alla riunione delle quattro legioni erano, per la prima, l'atrio del Panteon, per la seconda, il cortile della Banca Romana, per la terza e la quarta quello del palazzo Doria.

Il contegno tenuto dalla milizia cittadina fu ammirabile, e nella piazza della Minerva la popolazione dando prova di molto buon senso, tenutasi silenziosa finchè i devoti non ebbero abbandonato il tempio, le manifestava con applausi la propria simpatia, unendo alle grida di: *Viva la guardia nazionale*, quelle più volte ripetute di: *Viva il Re*.

Così passava la giornata d'ieri senza che avvenisse alcun disordine, e noi di questo fatto ci rallegriamo colle autorità per le disposizioni prese, e colla popolazione che seppe ancora una volta rispondere trionfalmente a tutti coloro che hanno interesse a pescare nel torbido.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 397) del 5 agosto, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 14 agosto 1870, n. 5810, colla quale furono dichiarate di pubblica utilità le ivi indicate opere, ed autorizzato il Municipio di Firenze a chiamare a contributo nella spesa i proprietari dei beni confinanti o contigui.

2. **Un regio decreto** del 27 luglio, che approva il regolamento approvato dalla Deputazione provinciale di Parma per le tasse sul bestiame.

3. **Un regio decreto** del 23 luglio, che dichiara alienabile un terreno demaniale comunale in provincia di Molise.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

5. **Decreto ministeriale** con cui, accertata la esistenza del cholera in Koenigsberg e dintorni, si prescrive:

Le navi provenienti dal littorale Sud-Est del mar Baltico, partite dal 15 luglio p. p. in poi, saranno sottoposte al loro arrivo nei porti del Regno al trattamento contumaciale previsto dal paragrafo 5° del quadro delle quarantene approvato con decreto ministeriale del 29 aprile 1867.

PROVENTI DELLE TASSE REGISTRO ECC.

La direzione generale del demanio e delle tasse ha pubblicato il prospetto delle riscossioni fatte nel mese di luglio. *Le tasse sugli affari* (successioni, manimorte, società, registro, ipoteche, bollo e carta bollata, proventi delle cancellerie giudiz.) hanno dato L. 10,067,113 03, e così L. 1,170,762 47 in più del luglio 1870, nel qual mese furono incassate L. 8,896,450 56.

Nei 7 mesi dal gennaio al luglio 1871 si ebbe un aumento di L. 5,088,488 55 in confronto coi 7 mesi dell'annata precedente, nei quali l'erario incassò L. 54,758,455 27.

Proventi diversi (tasse di pubblico insegnamento, diritti sui depositi, proventi degli archivi di Stato, concessioni governative, cavalli stalloni, pene pecuniarie, contravvenzioni alle leggi di pesi e misure e macinato, rimborsi di spese di coazione e autorizzazione) hanno fruttato nel luglio L. 828,505 92 e così L. 105,905 06 in più che nel 1870 che diè un incasso di lire 722,600 86. Nei 7 mesi dell'anno corrente si ebbe un incasso totale di L. 3,580,117 22 mentre negli stessi 7 mesi dell'anno passato fu riscosso L. 3,454,511 51 e così L. 125,605 71 meno che nell'anno in corso.

Le rendite del patrimonio dello Stato (rendite demaniali, fondo d'ammortizzazione nel Veneto, rendite di enti speciali amministrate dal demanio) hanno subito nel luglio di quest'anno una diminuzione di L. 119,939 54 giacchè l'incasso di quest'anno è stato di lire 1,173,485 26, mentre l'anno scorso si introitarono L. 1,293,414 80. Nei 7 mesi dal gennaio a tutto luglio però l'introito del 1871 fu maggiore di quello del corrispondente periodo del 1870 in L. 701,879 98.

Recapitolando dunque si ha che il luglio del 1871 ha reso allo Stato L. 1,156,737 99 in più del luglio del 1870; e che nei 7 mesi dell'anno in corso lo Stato ha incassato lire 5,915,974 98 in più che nei 7 mesi dell'anno passato.

CRONACA CITTADINA

Esposizione campionaria. — La solenne inaugurazione di questa mostra paesana avrà luogo contemporaneamente a quella del nostro *Museo industriale*: per cui la festa, trovandosi così istituita con doppio scopo, non mancherà certo di riuscire oltremodo splendida ed imponente.

E per una tale felicissima combinazione doppio sarà pure, speriamo, il vantaggio che ricavare ne potrà la città nostra: avvegnacchè, agli oggetti e macchine d'ogni genere, di provenienza estera, che verranno esposti in bell'ordine dalla Direzione del Museo industriale, aggiungendosi ora i *campioni* delle varie industrie del paese, che l'egregia Società promotrice dell'industria con tanto lodevole cura va raccogliendo fra noi, più che una semplice mostra, ne risulterà un vero emporio, un'istruttiva ricchissima raccolta di prodotti d'ogni genere, d'onde potranno attingere i nostri industriali e commercianti le più svariate e vantaggiose cognizioni per ogni ramo di produzione.

Ci si annunzia pure che in questa *Esposizione campionaria* sarà largamente rappresentato l'Istituto delle figlie dei militari, per cura del quale verranno esposti molti lavori femminili sopra stoffe di seta, velluti e fiori.

Collegio-convitto nazionale di Torino. — Abbiamo già avuto altre volte occasione di parlare degli ottimi risultamenti dati dagli alunni del Collegio convitto nazionale di Torino, e siamo ben lieti di constatare che anche quest'anno i medesimi riuscirono sotto ogni rispetto soddisfacentissimi, e che le condizioni di questa casa di educazione sono tali da appagare i giusti desiderii dei genitori e del Governo. Il numero dei convittori toccò quest'anno il centinaio; il buon ordine, la disciplina e la moralità furono riconosciuti da una ispezione governativa fattavi da comm. Barberis, la quale valse alla Direzione del Convitto le congratulazioni e le lodi del ministro dell'istruzione; gli esami finali poi mostrarono con quale ardore e con quanto frutto i convittori abbiano, durante l'anno scolastico ora finito, dato opera allo studio. Di undici convittori, allievi del Liceo Cavour, dieci furono promossi riportando nove premii, tra cui cinque di primo grado; e di trentacinque altri convittori, allievi del Ginnasio Cavour, venticinque furono parimenti promossi riportando quindici premii, tra i quali cinque pure di primo grado.

Merita tra i primi singolar lode il giovine convittore Ulrico Pagliani, il quale nell'esame di licenza liceale, solo fra tutti i candidati, riportò i pieni voti assoluti (ossia i 10|10) in tutte le materie dell'esame, ed avrà di certo la medaglia d'onore d'argento, istituita dal Governo, come già l'ottennero l'anno passato il convittore Corradino Corrado, e prima di lui il convittore Bernardino Varisco; le quali medaglie d'argento, toccate a due convittori, sono le due sole che il Governo abbia finora conferite agli studenti del Liceo Cavour.

Lodevoli furono pure gli esami sostenuti dai convittori, alunni delle scuole elementari interne, e dei convittori, alunni delle scuole tecniche e dell'Istituto tecnico, i quali ultimi specialmente mostrarono di non voler degenerare dagli esempi ricevuti dai loro compagni degli anni antecedenti, tra i quali il convittore Luigi Piga fece il più bell'esame di licenza nell'Istituto tecnico, e s'ebbe dal Governo un premio d'incoraggiamento di L. 300; e dalla Camera di commercio, e per due anni di seguito, il convittore Luigi Iscardi un ugual premio di L. 300; il convittore Alberto Porta un premio di L. 200 ugualmente dalla Camera di commercio, ed il convittore Edoardo Bottioni un premio di L. 100 dalla stessa Camera di commercio. Questo risultato degli esami, sostenuti nelle scuole pubbliche, e che non esitiamo a chiamare splendidi, tornano a lode non piccola della Direzione del Convitto, la quale col buon ordine interno, con la buona educazione ai convittori impartita, con l'emulazione ad essi ispirata, con la sorveglianza continua, non trascurando la educazione del corpo, sa rivolgere tutta la forza di quei giovani a conseguire quello scopo, per cui sono dai parenti posti in convitto, cioè a farsi buoni e studiosi.

Unicuique suum. — Ci si scrive:

Torino, li 26 agosto 1871.

Onorevole sig. Direttore,

Leggesi sulla pregiatissima sua gazzetta, n. 228, del 17 agosto, nella necrologia del cav. Giovanni Volpato, ch'egli ebbe l'incarico di porre in ordine le stampe esistenti nella biblioteca della R. Università; il qual lavoro, *da lui compiuto* con singolare accortezza, gli

APPENDICE

NUOVI POETI E NUOVE POESIE

Armonie dell'anima, versi di Ugo Bassani, con prefazione di Pietro Fanfani. — Firenze, tip. del Vocabolario, diretta da G. Polverini, 1871.

Grido dell'anima! Canto di Pier-Giacinto Giozza. — Torino, tip. Giacinto Marietti, 1870.

Le guerre civili, *Ricordo alla mia patria*. Canzone di Giovanni Marchetti. — Mondovì, tip. Issoglio, 1871.

Ben vengano i giovani ingegni nel campo oramai sterile dell'italiana poesia, e vi rechino l'ardore della loro età, la forza delle loro speranze, le generose aspirazioni del cuor loro. Dicevo, non è guari, qui stesso che, nel mio concetto, la vera poesia è piena di fede; e chi meglio è favorito di questa potenza dell'anima, e della mente eziandio, che la gioventù, alla quale tutto parla d'amore, tutto spinge ad amare, nella quale non sono ancora smussati i più gentili affetti e i più teneri sentimenti del cuore umano? Sarà colle prove più o meno amare della vita, coi dolori più o men vivi che si avranno dal consorzio umano e dalla fortuna, che facilmente poi verrà suscitato il dubbio e distruttane la credenza; ma un giovane che apra il cuore allo scetticismo beffardo, come la bocca alla bestemmia, è per me un essere mostruoso, che fa torto alla civiltà moderna ed alla moderna educazione.

Di ben diverso stampo sono i due giovani poeti che oggi vi presento. Sono veramente poeti, e quindi hanno fede ed affetto. Non nuovi affatto all'aringo letterario, può dirsi tuttavia dell'uno e dell'altro, che sono ancora ai primi loro passi su per l'arduo cammino: e questi primi passi stampano già con tanto vigore che ben meritano incoraggiamento e ben dànno speranza di felice riuscita.

Uno ci viene innanzi colla valevole raccomandazione di quell'egregio uomo di lettere che è il signor Pietro Fanfani; del quale non sai se sia da lodar più o il gusto letterario, o la conoscenza della lingua, o la modestia. Il signor Ugo Bassani (che è il poeta raccomandatoci dal Fanfani), benchè giovanissimo, ebbe già la fortuna di veder lodati all'interno ed all'estero alcuni suoi primi versi, dei quali alcuni furono tradotti nel proprio idioma dal poeta tedesco Giulio Schanz; ed ora ci offre in un libriccino una trentina di sonetti ed un canto in versi sciolti. Dei sonetti così parla il Fanfani medesimo nella lettera che fa da prefazione al volumetto, e nella quale dichiara aver egli incoraggiato l'editore a stamparli: *in essi* « o ch'io m'inganno, si scorge un vivissimo ardore d'affetto e di poesia, con garbata novità di pensieri e di forma, del modo vo' dire, con cui è condotto e tessuto il sonetto, che quasi può dirsi drammatizzato: e tutto ciò senza scostarsi da' migliori nostri esemplari, nè dalle leggi poste da' più solenni maestri. »

Volentierissimo, nella mia pochezza, sottoscrivo al giudicio dell'autorevole letterato. Sì, vi è l'affetto, sì vi è la fede: ispirazione migliore il santo amor famigliare, la patria, Dio:

« Rinnovellato nel materno amplesso
Riprendo ancor l'abbandonata lira
Te nell'inno a cantar, la patria, Iddio: »

Dice egli a sua madre, e il resto de' suoi versi non ismentisce questo programma al quale aggiunge l'amore alla donna, senza cui non può in vero esservi poeta. Sì, il sonetto è ben composto, ben fondato sulla base, per così dire, bene svolto e ben conchiuso, e il più sovente il verso è facile nella sua eleganza e concettoso nella sua parsimonia di parole. Solamente per l'interesse medesimo che m'ispirano l'ingegno del giovane poeta ed il suo avvenire, mi prenderò la libertà di aggiungere agli elogi alcuni appunti, o meglio qualche osservazione, di cui parmi che, s'egli ne terrà conto, dovrà di molto avvantaggiarsi.

È naturale che il poeta faccia se stesso centro dell'Universo, e vedendo nel suo microcosmo ripercossa, riprodotta, per così dire, tutta l'immensa sinfonia degli affetti umani, canti in se stesso le gioie, i dolori, le lotte, le cadute e i trionfi dell'umanità; ma questo in tal modo deve pur farsi che l'opera sua non riesca poi troppo personale o, come direbbero i Tedeschi, troppo soggettiva, e che l'angusta cerchia delle passioni e delle sensazioni rappresentate ed espresse non impedisca al pubblico di entrare in essa, di sostituirsi al poeta, e di provar come proprie le emozioni cantate. Ora questo pericolo mi pare che corra la musa del Bassani, di non chiamare a sufficienza l'interesse e non destare quindi la commozione del lettore, per rinserrarsi in sentimenti troppo personali e troppo personalmente espressi dell'autore. Badi l'egregio giovane che il tempo delle nenie querimoniose dell'individuo dev'essere per la poesia italiana finito, che ben maggiori argomenti si aspettano e si desiderano trattati da coloro a cui la Provvidenza ha fatto il prezioso e doloroso regalo della poetica ispirazione.

Quanto alla forma eziandio, ardisco esprimere al nobile autore un desiderio: ed è che i versi riescano più uguali e non si abbia a notare più, come ora avviene talvolta, un salto fra versi sfibrati, come questo, per esempio: « Iddio m'avea rapito il padre caro; » ed altri contorti e poco scorrevoli, come sarebbe: « Del tuo di spander luce alto desio. »

Dei versi sciolti tacque il Fanfani, e vorrei tacere ancor io, se non mi credessi in obbligo di dire al giovane poeta che in essi è troppo fiacco l'andamento del verso, troppo diffuso il discorso, troppo annacquata di parole l'idea; mentre qua e là spiccano pure e brillano leggiadramente, come scintille nel crepuscolo, alcuni versi felici e stampati al buon conio. Prosegua il gentile scrittore, e dalla mu-

valse la croce dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Per la verità della cosa, e perchè a ciascuno sia reso il merito dovuto, ciò è da rettificarsi.

È verissimo che il ministro Mamiani diede al compianto cav. Giovanni Volpato l'incarico preaccennato, e ch'egli accettò, e vi si pose all'opera con ardore e con quell'intelligenza di cui andava distinto, ma ebbe tanti disgusti nel corso di quella sua difficile missione, che finalmente giunto a metà non potè più resistere e si allontanò dalla biblioteca portando seco tutte le cartoline contenenti i suoi ragionamenti su quelle stampe e disegni originali, a nulla valendo le replicate istanze del Mamiani, perchè ripigliasse sì improbo lavoro.

Alla necessità di coordinare quel tesoretto da secoli trascurato, si accinse a provvedere quell'altro tesoro di virtù e di scienza che è il cav. Bernardino Peyron, e colla pazienza e colle cognizioni di cui è copiosamente fornito, continuò l'opera incompiuta del Volpato e la condusse a termine, onde a lui si deve la coordinazione delle stampe e disegni originali che possiede la biblioteca dell'Università, dalla quale questo raro uomo, ad imitazione del Volpato, si allontana, avendo già date le sue dimissioni da vice-bibliotecario dopo 39 anni di servizio e nella ancora fresca età di 58 anni!... È una dolorosa fatalità; è una perdita sensibilissima per tutti i cultori delle buone lettere.

Il signor ministro sopra la publica istruzione, pare a noi farebbe opera non disutile se indagasse i motivi per cui valevoli uomini come il Volpato ed il Peyron furono costretti ad abbandonare studi e fatiche a loro tanto famigliari ed allontanarsi dal santuario di quelle discipline che furono l'elemento di tutta la loro vita!... *Fiat lux!*

GIUSEPPE MUSSATO.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati.* — Questa Società viene convocata in assemblea straordinaria per la sera di martedì, 29 corr., alle ore 8 1/2 precise per deliberare sul da farsi nella circostanza dell'inaugurazione del traforo del Cenisio.

Nuova Birraria. — La famosa birraria detta del *Re di Prussia*, lascierà quanto prima l'antico locale di via Roma per trasportare le sue tende in via Carlo Alberto, N. 29.

Cose maravigliose si narrano intorno ai lavori intrapresi dal solerte proprietario di quello stabilimento per preparare ai suoi avventori un'infinità di grate sorprese in quel suo nuovo esercizio, che dovrà, dicesi, riuscire un vero emporio per tutte le esigenze e per tutti i gusti, un vero luogo di delizie. Vedremo se l'esito di quei lavori e preparativi corrisponderà alla grande aspettazione già fin d'ora sollevatasi nel pubblico.

E noi, amanti sinceri di tutto quanto può dare incremento e vita al nostro commercio, ben di cuore glielo auguriamo.

L'apertura del nuovo stabilimento avrà luogo ne' primi giorni del prossimo settembre.

Turacciolo sans-pareil. — Ci viene mostrato un turacciolo per bottiglie inventato ultimamente e di un assai ingegnoso sistema. Consiste in un tappo di legno, ai due terzi del quale è una rotella di *guttaperca*, che per mezzo d'una vite, premendola, si può allargare così da farla strettissimamente aderire quanto si vuole alle pareti del bocciuolo della bottiglia, quando in essa sia posto.

Questo turacciolo presenta i seguenti vantaggi: si chiude a mano senza strumenti la bottiglia e si stappa del pari, bastando invitiare e svitiare l'ordegno; il medesimo turacciolo serve per moltissime fiate senza guastarsi; il vino si conserva meglio non lasciandosi nella bottiglia aria compressa; si ha in fin dei conti una vistosa economia.

Richiamo contro la posta. — Ci scrivono:

Moncalieri, 26 agosto 1871.

Preg.mo signore,

La prego a voler far posto nel di Lei tanto pregiato giornale alla presente, intesa a reclamare l'attenzione delle autorità competenti, sui continui disordini che si verificano nel servizio postale, specialmente nei piccoli paesi.

Il giorno nove del corrente agosto fu diretto da Milano un piego di manoscritti sotto fascia, ad una persona di mia conoscenza (Moncalieri, fermo in posta). Ivi il piego fu ripetutamente reclamato, sempre inutilmente. — Non solo non si davano neppure la briga di farne ricerca nelle carte arretrate, ma l'impiegato postale non si toglieva dal suo banco di farmacista per dar soddisfazione alla persona reclamante; ed una signora che stava all'uscio di posta non rispondeva che con rabbuffi scortesi.

Molte stampe, spedite pure a Moncalieri, vennero ricevute colle fascie lacere e legate con un filo, alcune lettere andarono smarrite; ma quando si tratta di un piego di manoscritti che ha costato tempo e fatica, la cosa diventa grave, e per l'interesse nostro come del pubblico crediamo di non dover più passare la cosa sotto silenzio.

Sarebbe inoltre da desiderarsi che quando una persona reclama la propria corrispondenza, avesse a che fare coll'impiegato che ne è responsabile in faccia alla Direzione centrale, e non con signore le quali non ebbero nessun mandato per ciò.

Colgo l'occasione, signor Direttore, per riverirla distintamente. M. T.

Teatri. — Stassera vi è al teatro Alfieri la beneficiata dei mimi Ginghini e Ferrero col *Diavolo verde*, ballo fantastico pantomimico del Pulini, il quale, il *Diavolo*, dopo alcuni giorni di riposo ritorna agli amplessi dell'amico Burzio, poco amante delle bastonate, ma per altro contentissimo delle sue sorprese.

I beneficati eseguiranno un nuovo passo di carattere in unione delle ballerine Lucilli e Fleccia.

Lo spettacolo così composto non mancherà di attirare gran gente all'Alfieri.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 26 agosto 1871

Gamba Carlo, d'anni 57, di Vische, proprietario — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 27 agosto 1871

Maschi 8, femmine 7 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

27 agosto 1871.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
739,4	+ 21,7	14 3	74	15° 18'	NO d.	ser.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
720,5	+ 25,6	14,1	58	15° 19'	calma	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
739,1	+ 27,9	14,9	51	15° 29'	NO d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
738,3	+ 30,3	14,4	46	15° 30'	N d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
738,3	+ 28,6	12,0	45	15° 24'	N d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
738,6	+ 26,6	13,6	54	15° 22'	NO d.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 20,9 / massima + 31,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 28 + 19,1.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 29 agosto 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 36 — Passaggio al meridiano, ore 12 20 — Tramonto ore 7 2.

Nascere della **Luna** 7 10 sera.

Tramonto, ore 4 8 matt.

Giorno della Luna 14°.

Il senatore De Vincenzi trovasi da ieri in Firenze proveniente dalla provincia di Teramo, sua terra nativa.

Non pare siavi nulla di deciso intorno al di lui ingresso nel Ministero; ed in pari tempo sappiamo che i ministri hanno fatto molte pratiche presso l'ammiraglio Acton per determinarlo a ritirare le sue dimissioni dall'ufficio di ministro della marineria. (*Fanfulla*).

La Commissione della Camera elettiva incaricata dell'esame delle questioni relative alla riscossione della tassa sul macinato rivolse a tutti i sindaci del regno una serie di quesiti. L'invito è stato premurosamente tenuto e tutti i giorni giungono in Firenze all'indirizzo del presidente di quella Commissione, l'onorevole Torrigiani, le risposte, le quali ci si assicura sieno assai particolareggiate e positive. La Commissione in tal guisa avrà presto raccolto tutti gli elementi di fatto e le notizie precise, che la porranno in grado di presentare alla Camera un lavoro compiuto sull'importantissimo argomento. (*Fanfulla*).

Il *Fanfulla* ha il seguente suo telegramma particolare:

Parigi, 26. — La situazione del Mezzodì della Francia inspira gravi inquietudini al Governo.

Assicurasi che bande di volontari marcino sopra Lione per ingrossare le file della guardia nazionale. Il generale Bourbaki ha preso delle disposizioni per tagliarle fuori. Il prefetto di Lione, Valentin, dicesi che sarà destituito.

L'*Avenir Libéral* assicura che Rémusat inviò all'Italia una nota per lagnarsi dell'agitazione mantenuta dagli agenti dei Comitati italiani nelle campagne di Nizza e Savoia.

Abbiamo da Versailles, che la Commissione doganiaria ha adottata in massima l'imposta sulla rendita francese. Il *Paris Journal* dice che questa decisione produce gran sensazione, ed è difficile che venga accettata dall'Assemblea nazionale.

Un telegramma da Holgastein, 24, dice che la separazione amministrativa del Trentino dal Tirolo settentrionale viene riguardata come un passo preparatorio all'alleanza che verrà stipulata a Gastein fra la Prussia, l'Austria, l'Italia e la Danimarca.

INONDAZIONE NEL TRENTINO.

Leggiamo nel *Raccoglitore* di Riva del 20:

« Ier sera avanti l'imbrunire le cateratte del cielo parevano aprirsi al dissopra di Riva e della montagna di ponente; era un nubifragio che trasformava le sinuosità in altrettanti torrenti, e il torrente Albola in una orribile fiumana di ghiaia e di acqua rossastra. Le acque di quest'Albola sortendo dalle orride gole della Gamella pria del disastro mettevano in movimento due cartiere, tre fucine di fabbro, una macina pel sommaco, un mulino, e dopo avere animato il giardinetto inglese della bella villa Fiorio, mettevano in moto una sega e alimentavano una fabbrica di birra, senza tener conto della serie d'edifici sottostanti.

« Ohimè! ora che vi scrivo quel giardino e parte della villa sono sotterrati dalle dune di ghiaia. — Della ressica non si scorge che il culmine della tettoia. La birraria è invasa fin sopra il pian terreno. Altrettanto del mulino, che tien seppelliti i somarelli e il p[illegible]e. La fucina soprastante non è più... la foga del torrente la travolse nel suo corso, e la famigliuola del fabbri potè appena fuggire dalla finestra senza poter mettere in salvo una suppellettile. Le muraglie di difesa, le ruote e i condotti degli altri edifici, segnatamente delle due fabbriche di carta colle rispettive materie greggie, sono scomparsi.

« Non mancano i commoventi episodi che resero popolare e famigerata l'innondazione del Mela: — al principiare del rovescio la patriarcale famiglia della cartiera di sopra si era raccolta a scongiurare il cielo, quando l'acqua, scassinate le porte, cominciò ad invadere il primo piano. « Salviamoci! » gridarono i disgraziati. Il vecchio prese in braccio le due piccole gemelle sue nipoti, corse fuori per rifugiarsi nella cartiera del fratello, seguito dalla propria figlia e preceduto da tutti gli altri. Non c'era che un unico scampo, quello di un sentiero tracciato in un ripido strato di ghiaia lungo centocinquanta passi che cadeva sotto i piedi ed era solcato da due fossi improvvisati dall'acqua che imperversava. Si trovavano già sopra di questo precipizio.

« Il povero avolo non potendo saltare i fossi col peso delle due creature, consegnatele alla zia spiccò il salto; allora la zia prese le bambelle che urlavano, e ad una ad una le lanciò nelle braccia del nonno, ponendo poscia se stessa in salvo. Questa scena lagrimevole era resa più terribile dal crosciare dello scroscio del nubifragio e dall'incessante rotolare dei grossi sassi. Quando Dio volle raggiunsero l'altra cartiera; ma pur questa era investita dalle acque, tantochè tutti dovettero fuggire sul solaio che dà adito al monte, onde salvarsi se il vortice avesse travolto l'edificio.

« Frattanto l'arcata del ponte di S. Giacomo sulla strada, che conduce a Riva, venne ingorgata dalla ghiaia frammista ai predetti materiali, e in brev'ora l'acqua, raggiuntone il parapetto, deviò dall'alveo e si riversò verso Riva... Il terribile elemento aveva già formato dei gruppi delle case di S. Giacomo altrettante isole, e proseguendo la strada entrava in città per le porte di S. Marco e S. Michele. La via lunga, quella dei fabbri, del vento ed altre erano trasformate in alvei di spaventosi torrenti, le cui acque melmose invadevano i bassi piani e le cantine; arrogi il sordo rumore dei ciottoli rotolantisi pei selciati, lo scroscio dei diluvi di pioggia, e le grida paurose dei ragazzi, e tutto insieme ti rappresentava il finimondo.

« Si avrebbe potuto risparmiare la città dallo spaventoso spettacolo e dal danno cagionato dall'acqua riversata dal torrente, se si avessero atterrati i parapetti del ponte a S. Giacomo. Sebbene la nostra cittadella non possegga la provvida istituzione d'una compagnia di civici pompieri, pure trovavansi sul luogo del pericolo i coraggiosi che in pochi minuti avrebbero retto il ponte, dato corso al torrente nel proprio letto, e si avrebbe par di più portato un benefico vantaggio alla birraria, alla sega, al mulino e alla villeggiatura. — Si preferì, sia per ignoranza, sia per egoismo, che il torrente si precipitasse sopra la città anzichè farlo continuare nell'alveo vecchio. »

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 22 agosto.

La discussione parlamentare di ieri e la scena che ne seguì possono farci presagire ciò che sarà per accadere allorchè le questioni politiche, a cui è ora rivolta l'attenzione pubblica e che si riferiscono solo a principii generali, passeranno per una fase ben più importante della presente, al tempo che modificheranno la condizione religiosa e morale del paese. Egli è degno di nota che anche quando non è ancora sollevata la questione della forma del nostro futuro Governo, si è agitata quella molto pericolosa della istruzione ad impartire agli allievi delle scuole primarie, e dal modo appassionato con cui fu discussa da entrambe le parti si può arguire che tenga in ansietà non pur i rappresentanti della nazione, ma profondamente tutti i cittadini.

Sin dal passato settembre, quando si vide sventolare la bandiera rossa sul palazzo civico di Lione e in questo dettar leggi il Cluseret ed altri della sua risma, la condizione di quella città fu tosto riconosciuta come pessima. Non essendosi assolutamente data in balìa dei comunisti, come la sua sorella Parigi, od anche abbandonatasi agli eccessi di Marsiglia, il Governo non ebbe occasione di purgarla degli elementi rivoluzionarii del suo municipio, nè di disarmare interamente la sua guardia nazionale e di restituire le cose interne di quella città nello stato in cui si trovavano prima del movimento di settembre.

Quando i radicali ebbero preso possesso dell'amministrazione di Lione, alla barba del signor Challemel Lecour, debole e vanitoso uomo, mero strumento nelle loro mani, introdussero ciò ch'essi si compiacquero chiamare delle riforme e niuno ebbe poscia il coraggio di abolirle. Il prefetto attuale, Valentin, ha opinioni ancora più avanzate che quelle de' suoi predecessori e fu spesso accusato di connivenza coi comunisti. E fra gli altri atti sovversivi dell'amministrazione del suo predecessore fu l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie e la cacciata dei frati, che ammaestravano la maggior parte dei fanciulli. E da quel tempo l'istruzione di questi a Lione nelle scuole governative fu puramente secolare, nonostante la prescrizione della legge sull'educazione, e pochi giorni sono fu celebrata una festa scolastica per l'emancipazione della gioventù lionese da ogni ammaestramento religioso e si pronunziarono discorsi che ferirono profondamente la parte clericale di quella popolazione.

Molta importanza si diede nella Francia meridionale a quella dimostrazione ed il suo carattere irreligioso fu così spiccato che un membro della destra dell'Assemblea legislativa credette dover fare un'interpellanza in proposito, la quale fu origine di una delle più procellose discussioni di questa sessione. Naturalmente, quando vengono in campo degli argomenti su cui differiscono maggiormente le due parti estreme della Camera, si lanciano queste degli improperii dalla ringhiera non solo, ma anche altrove, e la sperienza poi prova che ciò accade specialmente allorchè quegli argomenti toccano direttamente od indirettamente la religione. Un membro dell'estrema sinistra fu così furibondo, quando si propose di ammettere un ordine del giorno il quale implicava la necessità dell'insegnamento religioso e morale pei fanciulli, che non dubitò di qualificare come scandalosa tutta la discussione, e tale fu certamente in qualche senso, quantunque ponesse in rilievo alcuni curiosi punti e molto interessante.

Primieramente mostrò essa chiaramente la debolezza del Governo e specialmente del ministro della pubblica istruzione, Simon, il quale non ha trovato sinora mezzo di segnalarsi nel suo ufficio, e tutore della pubblica morale permise alla città di Lione di commettere gli eccessi che volle ed adottare un sistema di insegnamento affatto diverso dal vigente in queste contrada. Come sarà applicata la legge sul decentramento potremo attendere di cotali anomalie, poichè allora ogni Consiglio generale farà educare la gioventù a suo talento, ma fin allora il ministro della pubblica istruzione deve fare eseguire le leggi esistenti, gli piacciano, o non gli piacciano, e non ci maravigliamo quindi se la destra rampognò agramente il ministro per la sua apatia in questa materia.

Non trovandosi abbastanza forte per affrontare solo la tempesta, gettò parte della colpa addosso al ministro dell'interno, il quale è imputabile, se non per la natura dell'istruzione data ai fanciulli lionesi, almeno per la festa che la celebrava. Ma egli non si trovava al suo posto per purgarsi dell'accusa. Allora un membro della destra propose un ordine del giorno per biasimarlo, ma il presidente osservò essere contro le norme della Camera il dare un voto di biasimo contro un ministro assente, che non si può difendere. E gli ordini del giorno piovevano sì rapidamente e tanta era la confusione in ambe le parti dell'Assemblea, che a mala pena si poteva seguire ciò che vi si faceva.

Alcuni oratori assolutamente non si potevano udire per causa del rumore, ma, giudicando dalla violenza dei loro gesti, dovevano versarsi contro la Chiesa o parlare in favore di essa. Quando il Milland, per dare un carattere più plausibile alla festa di Lione, disse che era stata celebrata in favore del principio della separazione dello Stato dalla Chiesa, la frase solita *rumori a destra* esprimerebbe debolmente il frastuono che s'udì in quella parte della Camera e a mo' di vendetta la sinistra urlò egualmente quando un momento dopo il barone di Chaurand affermò con insistenza essere stata quella festa una violazione della legge e che avevasi a censurare il Governo per averla permessa.

Comparve finalmente il signor Lambrecht, ma non preparato a prendere parte alla di-

---

turità dell'ingegno, dalla vigoria degli studi avrà la sua ispirazione, che è vera e molta, lena e potenza ad opere onde la italiana letteratura sarà onorata.

Assai meglio costrutti, con più nerbo ed armonia, sono i versi sciolti del sig. Pier-Giacinto Giozza, in cui saluto con animo lieto un poeta che dischiude la mente ai più alti pensieri, il cuore ai più nobili affetti. Il suo canto è diviso in due capitoli. *Allori e lagrime* è intitolato il primo. Sì, i veri allori così della poesia, come della scienza, si debbono acquistare a prezzo del dolore; ma questo dolore fortemente sopportato, anzi valorosamente affrontato, nobilita l'animo, santifica l'intelletto, consacra la vita. Oggidì l'uomo appo noi, vilmente troppo abbandonatosi ai bassi piaceri della materia, rifugge da questo Golgota del poeta e del savio, e vediamo perciò decaderne le lettere, le arti, il sapere. È tempo che si gridi il *Sursum corda!* Ed il giovane autore lo grida nel secondo capitolo intitolato *Scetticismo e fede*.

« Ahi più dell'onde
Che van sbattute nei profondi mari,
Più delle [illegible] contansi gli spirti
Miseramente dall'acuto strale
D'indifferenza uccisi, onde nel dubbio
La creta, e spesso la ragion, delira.

« Ma o tu, cui ride primavera in core,
Ed all'affetto del natio paese
Sorgi, qual fiorellin che all'aure miti
Del blando maggio i petali dischiude,
Dimmi, perchè quel dubitar di tutto?
Perchè quel riso che di scherno ha faccia?
Stolta è lusinga di parer più grande;
Tu mostri dubitar, ma credi e speri.

. . . .

« Lotti lo spirto, e da la lotta emerga
Vittorioso. Del destin la forza
Tutti incalza quaggiù severamente.
Ma non la speme nè l'ardor si scemi,
Chè i patimenti ed il dolor son belli
Pel sacro culto de le pie credenze.

. . . .

« O gioventù! Riverbero del core,
Un fervido s'aderga inno a la speme.
Laggiù non vedi in mille, luminose,
Tricolorate nuvole di foco
Dell'avvenire la plaga irradiarsi?
Il canto sciogli, e se talor, fra l'ombra
Che l'Italo Parnaso al guardo cela
Odi echeggiar del scettico, per l'aura,
Il rozzo scherno, ed una turba imbelle
A' piè vedrai dei gioghi erti di Pindo
Che al ghigno di Mefiste il volto atteggia,
Tu guarda, e passa, e, imperturbato, segui
Il tuo concento. Dei paterni lari
E delle avite glorie a la difesa
Impavida combatti. Onta al codardo! »

Bene! Benissimo! Ecco dei buonissimi pensieri in acconcia veste! Ecco, quale l'autore lo disse, un vero *grido dell'anima!* E vorrei che tutta l'italiana gioventù potesse leggere questi bei versi; che l'eco delle anime dei giovani rispondesse a questo grido venuto fuori dallo intimo d'uno dei loro, in un momento di santa inspirazione, di nobile trasporto d'un altissimo affetto!

Ed una nobilissima e felice ispirazione fu quella eziandio che dettò al signor Giovanni Marchetti la sua Canzone, intitolata: *Le guerre civili*. All'empio spettacolo delle orribili stragi che fece a Parigi la guerra civile, animata dalle più basse passioni, espressione del traboccare dei più barbari istinti, il poeta sentì l'anima sua fortemente turbata; e volle che l'ammaestramento ch'ei danno con tremendo linguaggio a chi pensa quei funestissimi avvenimenti suonasse all'orecchio della sua patria, nei forti, robusti, armoniosi carmi della sua Canzone.

« Ove si esalta la virtù non vera
Colpa ed error s'insegna:
Ove manca la fede e la preghiera
La scure uccide e regna.
Apprendi, o Italia, ai dolorosi esempi.
E ripensando i secoli d'affanni,
Le tu' guerre fraterne e i tuoi tiranni,
Desta il fuoco d'amore
E dittatrice di novelli tempi
Sorgi all'antico onore.
Ferve in te pur l'idea
Che maestra al delitto in empie carte
O lusinga, o sgomenta, e infanga l'arte
D'ogni lascivia rea,
D'ogni viltà più bassa. —
È l'Idra, o Italia. — Tu la schiaccia e passa.
« Passa, e cammina, e spingi oltre lo sguardo,
Chè l'avvenir t'invita,
Mentre ti cerca un fremito gagliardo
Di generosa vita.
Educa e frena i tuoi spiriti ardenti,
E coll'arti, coi codici, coll'armi
Nuove glorie scolpisci in bronzi e in marmi. —
Pur troppo un nero velo
Rapisce ancora le latine genti
Allo splendor del cielo. —
Tu nel divino amore
La fede avviva, e le infelici sgombra
Larve vaganti che ti copron d'ombra,
Ti ascondono il Signore. —
Libera innanzi all'ara
Cammina, o Italia, e ad esser grande impara. »

Il signor Marchetti non è più certamente un poeta novellino, e questa canzone lo rivela pratico nel magistero dell'arte. Vedete come la strofa è ben tessuta, bene intrecciate e ben scelte le rime, con buona cadenza costrutto e collegato il verso, come facile ed elegante s'incarna nella parola il pensiero! Nè queste che ho citate sono, a parer mio, le strofe migliori del componimento: le volli ripetere perchè in esse sta espresso chiaro il concetto del poeta e ne spicciano fuori l'insegnamento morale e la conclusione: ma sono bellissime quelle in cui descrive l'orrenda scena parigina, piene di movimento, d'effetto, direi quasi di drammaticità; e se lo spazio me lo consentisse, vorrei tutte qui trascriverle; ma non posso trattenermi dal mettervi innanzi, o lettori, togliendo da voi commiato, la seguente stupenda strofa:

« Più che nei lampi e nel fragor dei tuoni
Veggo la man di Dio
Nei Re caduti, e nei sovversi troni
Del nostro suol natio.
Tu non la vedi, o Francia, e non la senti
Nella gioia dei popoli risorti,
Ne' tuoi campi di guerra, e ne' tuoi morti? —
Fra quante scalda il sole
Grande e infelice terra, ecco i portenti
Di scellerate scuole.
Inebbria, ammorba i cuori,
Spardi nell'orgia ogni memoria santa,
Versa il veleno e l'oro, e danza e canta
E cingi il crin di fiori
Nel meretricio fango....
O Francia! O Francia! Ora tu piangi! e io piango. »

VITTORIO BERSEZIO.

scussione, la quale fu fortunatamente fatta terminare dal duca di Broglie, il quale, senza censura di alcuno, propose un ordine del giorno per cui l'Assemblea confida che il ministro della pubblica istruzione farà eseguire la legge sulla educazione in tutti i suoi particolari, scappatoia che piacque assai ai signori Simon e Lambrecht e si vinse a unanimità, tranne una frazione della sinistra. Ma vedendo che per poco due ministri non furono alla volta censurati pubblicamente e la destra e la sinistra si combatterono accanitamente, possiamo dire che le cose finirono meglio che non si credesse a prima giunta, e la tempesta a poco a poco si sedò e si discusse con calma sulla condizione degli Ebrei nell'Algeria e il bollo dei giornali.

CORRIERE DEL MATTINO

È falso che il cav. Berti, questore di Roma, abbia date le sue dimissioni, ed è certo che se le desse il ministro dell'interno non avrebbe nessuna ragione di accettarle. (*Opinione*).

Un dispaccio da Roma in data del 27 al *Corriere di Milano*, reca che la sera del 26 avvennero nella piazza della Minerva lievi disordini avendo un prete gridato *viva Pio IX.*

Eh! li lascino gridare!

Intervenne prontamente la guardia nazionale e il tumulto fu tosto sedato.

Si fece con qualche solennità la sepoltura del Ferrero giovane trattore, piemontese di nascita, che rimase ucciso nei tumulti del 23; ma non avvennero inconvenienti nè disordini di sorta.

Confermasi che nella conferenza di Gastein siasi rivelato un perfetto accordo nelle varie questioni politiche, e soprattutto nella questione papale fra Italia, Austria e Germania.

Il conte De Rémusat, ministro degli affari esteri in Francia, ha indirizzato alla Legazione italiana in Parigi una Nota, in cui è ufficialmente dichiarato che le nuove tariffe doganali colà adottate non recheranno pregiudizio alcuno al regime convenzionale portato dal trattato di commercio in vigore tra la Francia e l'Italia. (*Economista*).

Sappiamo che in seguito a cortese invito del Governo britannico, il Ministero della guerra ha inviato a Londra il colonnello Bassecourt ed il capitano De Renzis coll'incarico di assistere a grandi manovre ad Aldershot, da eseguirsi nel prossimo settembre, ed alle quali prenderanno parte oltre 40 mila uomini. (*Opinione*).

Lettere da Avignone affermano con insistenza essere il Papa d'avviso di fissare quanto prima la sua residenza in quella città, la seconda capitale del cattolicismo, soggiungendo anzi ch'egli abiterebbe il piccolo Seminario. Si accerta che il Santo Padre comunicò questi suoi desiderii al Governo francese, il quale però non li avrebbe approvati.

A Madrid furono fatti nuovi arresti di affigliati all'*Internazionale*.

NOTIZIE COMPENDIATE.

L'incidente gravissimo della seduta del 24 per la guardia nazionale pare finito: ma le vive discussioni che andò poscia sollevando fuori dell'Assemblea, pare che abbiano servito ad allargare invece di chiudere l'abisso che separa il Thiers dalla maggioranza.

I deputati di destra tennero parecchie adunanze nella sala Des Réservoirs, e vuolsi che in una di queste siasi deliberato intorno al partito che prenderebbe la destra nel caso in cui Thiers presentasse davvero le sue dimissioni, e quale successore gli si darebbe.

Il ministro Lambrecht ha diretto una circolare ai prefetti, invitandoli ad impedire qualunque genere di dimostrazione per il 4 settembre prossimo.

Furono definitivamente fissate per il giorno 17 settembre le elezioni dei Consigli generali.

Il barone d'Arnim è giunto sabato a Versailles. Nel pomeriggio ebbe un abboccamento col ministro degli affari esteri.

Il barone d'Arnim ha pieni poteri per trattare riguardo al pagamento dell'indennità ed allo sgombero dell'Oise, dell'Aisne, di Seine-et-Oise, Seine-et-Marne e della Seine.

A Versailles si ha ferma speranza che fra pochi giorni questo sgombro avrà pieno effetto. Intanto, le guarnigioni tedesche che occupano i villaggi tra Raincy e Meaux furono diminuite. Un battaglione sassone ed un battaglione bavarese partirono sabato stesso per la linea dell'Est, facendo ritorno alle loro case.

I giornali di Parigi cominciano a preoccuparsi seriamente del *cholera*. Dai bollettini sanitari della capitale francese rilevasi che i casi di diarrea mortale aumentarono in proporzione piuttosto considerevole. La *Liberté* dice che si ebbero a constatare cinque veri casi di cholera.

Dalle ultime informazioni, il cholera infierisce tuttora in una parte della Russia, nel distretto di Suwalki, in Polonia, nelle due Prussie, a Koenigsberg ed a Danzica. Alcuni casi furono segnalati a Berlino, e per quanto assicurasi, perfino in Olanda ed in Anversa.

È partito da Parigi il dottore Fauvel, direttore del servizio sanitario, per visitare il litorale del Mediterraneo e mettersi d'accordo colle autorità per impedire l'importazione del triste morbo a mezzo delle navi provenienti dal mar Nero e dal mare d'Azoff.

Nel 1865 il cholera fu portato a Marsiglia dall'Egitto. Oggidì pare ch'esso minacci di entrarvi piuttosto dalla parte del nord, epperciò su quella frontiera si è stabilito una attiva sorveglianza.

Si assicura che le Società ferroviarie francesi siano state autorizzate ad aumentare il prezzo dei biglietti in ragione di un centesimo per chilometro, e che queste Società pagheranno in contraccambio al Governo 200 milioni di franchi.

Per quanto affermano parecchi giornali, il signor Gambetta avrebbe per ora ritirato il suo progetto di scioglimento dell'Assemblea nazionale non giudicando essere quello il momento più opportuno per presentarlo.

L'*Unione repubblicana* continua intanto a radunarsi regolarmente ogni giorno.

La voce corsa d'un tentativo d'assassinio contro la persona del re di Spagna, don Amedeo, pare confermarsi. Mancano però tuttora i particolari del fatto: soltanto si sa che un colpo di pistola fu tirato contro la carrozza in cui trovavasi il Re, che però non fu colpito. L'assassino sarebbe riuscito a sfuggire qualunque ricerca.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Strasburgo, 27 agosto.

Una notificazione del Governatore generale dice che per l'anno corrente non si farà la leva militare nell'Alsazia e nella Lorena.

Berlino, 26 agosto.

Parecchi giornali della sera contengono articoli esprimenti idee conformi. Dicono che la condotta dubbia della maggioranza dell'Assemblea francese mette in scena la eventualità che Thiers possa cadere, e deve indebolire la nostra fiducia. I partiti si agitano ora contro la posizione di Thiers, ed accrescono le incertezze dell'avvenire della Francia.

Madrid, 26 agosto.

Il principe Umberto partirà martedì. Il Re ritornerà allora alla Granja, ove dimorerà due giorni, e partirà quindi per Valenza e la Catalogna.

Atene, 25 agosto.

Iersera cadde un fulmine sulla polveriera di Lamia. La città è rovinata. Gli abitanti l'abbandonarono.

Madrid, 27 agosto.

Oggi favvi ricevimento ufficiale per complimentare il Principe Umberto. Il Principe assisterà ad una rivista di 18 mila uomini. Partirà quindi per Lisbona.

L'*Imparcial* dice che il bilancio delle spese è ridotto attualmente a 600 milioni di pezzette; havvi la possibilità di coprire il disavanzo.

Lo stesso giornale crede che l'amnistia si pubblicherà prima della fine del mese, malgrado le voci di un movimento dei carlisti.

Nuova-York, 26 agosto.

Oro 112 1/2.

FATTI DIVERSI

Ai contribuenti del Regno d'Italia ed ai deputati: elenco edificante:

1. Imposta fondiaria.
2. Imposta sui fabbricati.
3. Imposta sulla ricchezza mobile.
4. Tassa sul macinato.
5. Tassa di registro sugli atti civili e sulle successioni.
6. Tassa del bollo.
7. Dazio consumo del vino, liquori, farine, carni, ecc.
8. Tassa sui corpi morali, detta di manomorta.
9. Tassa sulle operazioni di assicurazioni sui capitali delle Società.
10. Tassa sulle iscrizioni ipotecarie.
11. Tassa sulle licenze di caccia.
12. Tasse sanitarie marittime.
13. Diritti e tasse marittime.
14. Tassa sui pesi e sulle misure.
15. Tassa sulle concessioni delle miniere.
16. Tasse per le Camere di commercio ed arti.
17. Tasse sulle carte da giuoco.
18. Dazi doganali.
19. Tassa sulle vincite al lotto.
20. Tassa sugli attestati di privativa industriale.
21. Privativa, sale, tabacco e polveri.
22. Tassa per l'istituzione e il cambiamento di mercati e fiere.
23. Tassa sui cani.
24. Tassa sui passaporti.
25. Tasse scolastiche.
26. Tassa sulle vetture.
27. Tassa sui domestici.
28. Tassa sui biglietti per le ferrovie, pei piroscafi e per i trasporti a G. V.
29. Tassa sui teatri.
30. Tassa sulle concessioni governative ed atti amministrativi.
31. Tassa sui marchi e segni distintivi di fabbrica.
32. Aumento del ventesimo a titolo di sovrimposta di guerra.
33. Centesimi addizionali, ossia sovrimposte provinciali e comunali.
34. Diritto di peso pubblico, di misura pubblica, staderatico e plateatico.
35. Tassa sul focatico.
36. Tasse sanitarie e di visita.
37. Tassa sullo stipendio degl'impiegati.
38. Tassa di fabbricazione.
39. Dazio sul trasporto degli spiriti dall'estero nell'interno.
40. Corso forzoso.
41. Leva — imposta del sangue.

L'incendio di Marsiglia. — Il *Figaro* reca i seguenti particolari sopra il grande incendio scoppiato a Marsiglia venerdì scorso e del quale abbiamo accennato in altro numero:

Alle ore 2 del mattino, il fuoco si è manifestato repentinamente nell'officina dei legnaiuoli della grande fabbrica di mobili del sig. Demarne, via Tilsit. In pochi minuti l'incendio prese proporzioni spaventevoli, ad onta dei pronti soccorsi arrecati dall'ospedale militare, e dalla fabbrica di zolfanelli del signor Roche.

Le pompe di questi due stabilimenti dirette colla maggior attività non pervennero ad impedire lo sviluppo delle fiamme.

Gl'infelici abitanti delle case attaccate dalle fiamme o minacciate furono tosto prevenuti, e tutti fuggirono lontano appena vestiti, senza poter tentare di salvare alcunchè.

Giunti i pompieri s'incominciò a calmare la furiosa intensità delle fiamme.

Se le nostre informazioni sono esatte, il letto del canale attiguo sarebbe stato trovato intieramente vuoto all'arrivo dei pompieri.

Il disastro è immenso. Diciotto case furono preda delle fiamme; parecchie di esse sono intieramente bruciate.

Una di queste case era abitata da un compositore italiano, il sig. Lavello. Tutte le sue composizioni musicali rappresentanti 10 anni di lavoro, e comprendenti 5 spartiti d'opera, riveduti e corretti da Rossini, furono bruciate. Un'opera italiana, *Arrigo il cavaliere*, ricevuta al teatro S. Carlo di Napoli, è stata completamente distrutta.

Pittoresca cerimonia. — Ebbe luogo ultimamente a Edimburgo una pittoresca cerimonia.

La duchessa di Sutherland regalava una bandiera nuova al 93° Higlanders, uno fra i più belli reggimenti scozzesi.

Questo eletto reggimento che ha fatto la campagna di Crimea e che si è molto distinto nelle Indie al tempo dei rivoltosi indiani, è composto di uomini d'una statura gigantesca e portano, con aria tutta marziale, la pittoresca assisa militare scozzese.

Dopo la presentazione della bandiera vi fu gran pranzo nella grande galleria dello storico castello di Holyrood, tutta adornata di ritratti dei re di Scozia.

Si fece un brindisi con tutti gli onori scozzesi alla duchessa di Sutherland; ogni uomo si teneva ritto sulla sedia, col piede destro posto sulla tavola; nel mentre i *plaids* e le berrette ornate di nere piume ondeggiavano per aria ed i gioielli, di cui sono ricamati questi bei vestiti, brillavano al chiarore di innumerevoli lumiere.

Alla fine del pranzo i cinque suonatori di *Bagpipe* del reggimento, di statura veramente colossale, hanno fatto, come di consueto in queste circostanze, il giro della tavola processionalmente suonando la marcia del reggimento.

Dopo il pranzo furono tolte le mobilie e principiarono le danze del *Reel*, ballo nazionale della Scozia.

Vendetta di un'amante tradita. — Si legge nell'*Indipendente* di Napoli del 24 corr.:

Una scena veramente tragica succedeva ieri nel vico Caracciolo a Foria.

Usciva da una prossima chiesa una coppia di sposi seguita da un lungo codazzo d'amici e parenti. L'allegra comitiva era a metà del vico, quando ecco una giovinetta lanciarsi come una furia sullo sposo e ferirlo a morte con più colpi di pugnale. Nè solo lo sposo feriva, ma ben quattro altri che si erano interposti per evitare maggiori guai, tra cui la sua stessa sorella che era accorsa al rumore.

Gli astanti rimasero esterrefatti in modo che non ebbero nemmeno il pensiero di arrestare la feritrice, che è tuttora latitante.

Essa era un'amante tradita!

Un'ascensione alpina disgraziata. — Da Thun, 20 agosto, scrivono al *Bund* di una sventura accaduta in un'ascensione alla Stockhorn. Sabato sera, verso le 7, due farmacisti dimoranti in Thun, Francesco Vervier di Gmünden (Francion centrale, Baviera), e Francesco Schwab (wurtemberghese), si posero in viaggio per quella cima. Ad onta di tutte le avute ammonizioni, essi non vollero prender seco una guida e dovettero pagare colla vita la loro audacia. Domenica mattina giunse per telegrafo la notizia che i due cadaveri erano stati ritrovati. S'ignorano i particolari dell'infortunio di questi due individui, che trovavansi appena nel ventesimo anno di loro età.

Nuova polvere. — Dietro i risultati di esperienze appositamente eseguite, il Ministero della guerra ha determinato d'introdurre in servizio una nuova qualità di polvere da impiegarsi nel tiro delle artiglierie di gran potenza (cannone da centimetri 24). La nuova polvere, detta *polvere a dadi*, differisce dalla ordinaria, per avere un diverso dosamento, cioè: nitro 75, carbone 15, zolfo 10.

Cosimo Gittarra gerente

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione delle Sete.

Bollettino del giorno 26 agosto 1871.

		Colli	Peso netto
Organzino	N.	23	K. 1744 68
Trama	»	12	» 1014 65
Greggia	»	24	» 1280 28
Articoli diversi	»	»	» » »
Totale	N.	59	K. 4039 81

Totale nel mese a tutt'oggi colli 840.

BOLLETTINO SERICO.

Il mese d'agosto è decisamente il meno propizio agli affari serici. Il nostro mercato ha continuato ad essere stazionario in attesa di un migliore andamento che probabilmente si verificherà nei primi del mese venturo.

I venditori intanto se vogliono esitare sono costretti a concedere delle facilitazioni, mentre i compratori avendo bisogno di articoli speciali e di buona marca devono pagare prezzi elevati.

Le sete greggie soffrono sempre l'attuale stato di cose perchè i torcitoi sono generalmente ben forniti, sia con sete proprie, sia con sete acquistate nei primordi della campagna.

La fabbrica lavora attivamente.

Sulla nostra piazza si hanno le seguenti quotazioni: Greggie altre prov. 9|11 a L. 90 50, 10|12 L. 90, 11|13 Piem. propr. 86 25, 12|14 96. Organzino Piem. propr. 22|26 106 a consegna. Straf. Piemonte prop. 17|19 119, 22|24 110, 22|26 112. Trame Piem. prop. 20|22 106, 24|26 lire 102 50.

I cascami in buona vista. Un po' meno ricercati i doppi, tanto in grana quanto in filati.

A Milano benchè nulla sia venuto a far variare la posizione del mercato, pur si è manifestato nell'ottava una migliore disposizione ad operare, mostrando i compratori meno indifferenza alle proposte che loro venivano suggerite dai mediatori.

Il certo è che vi fu una modificazione nei prezzi ed è forse questa circostanza che ha contribuito a dare un poco d'animazione agli affari.

Si trattarono in questi pochi giorni moltissime trame ed organzini di media ed inferiore categoria a relativo risparmio di prezzo.

Gli organzini classici e sublimi e le trame della stessa categoria diedero luogo a pochi affari vuoi pei prezzi che per la scarsità dell'articolo.

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	296
Lavorate	»	430

Totale . . Balle 726 del peso complessivo di . . . . chilog. 57,300

contro balle 598 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 48,895

Differenza in più chilog. 8,405

Lione si mantenne calma e con limitati affari, ma i prezzi non se ne risentirono. Si accordò qualche leggera facilitazione nelle robe secondarie, ma le classiche e fine si mantennero abbastanza ferme.

La condizione politica del paese tuttora incerta ha contribuito per la maggior parte a questa freddezza di contrattazioni.

La Condizione ha registrato nella settimana:

232 balle organzini, 192 trama, 247 greggie, 170 pesate, del peso complessivo di chilog. 59,071, contro 42,373 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 507 balle di sete europee e 334 di asiatiche.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

26 agosto. — Mercato animato; tutti i prezzi con tendenza al rialzo.

Eccovi la distinta dei prezzi:

203 ett.	Frumento 1ª q.	L. 23 90	a 23 04
49 »	Segala	» 14 79	a 14 35
71 »	Meliga 1ª q.	» 18 49	a 17 62

l'ettolitro.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

25 agosto. — Mercato ordinario, i cereali subirono un piccolo ribasso, ed il bestiame sempre con tendenza al ribasso.

Si vendettero:

240 ett.	Frumento 1ª q.	L. 22 60	a 24 35
50 »	Segala	» 14 55	a 14 80
180 »	Meliga	» 16 10	a 17 40

l'ettolitro.

32 Vitelli da L. 135 a 240 caduno.

(Prezzo medio L. 13 48 il miriagramma).

La tassa della carne è a L. 1 19 il kil.

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

28 agosto 1871 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0/0. C. del m. in c. 63 65 (63 65) 63 45 65 (63 15) in liq. 63 70 75 pel 31 agosto. 64 00 10 pel 30 settembre.

Corso legale 63 60.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 900.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in c. 420 50.

Az. ferr. Romane. C. del matt. in c. 97 25.

Obbl. canali Cavour. C. del m. in c. 380 380 50 382 382 50.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 193 50 192 50.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 166 50 167.

Obbl. ferr. Savona. C. d. matt. in c. 183 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 17 a 21 15.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 60	105 70	— —	— —
Francoforte	— —	— —	225 50	226 —
Lione(**)	105 40	105 50	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 60	26 65

(*) Sconto 3 per 0/0.

(**) Sconto 3 per 0/0.

(***) Sconto 2 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 28 agosto.

Rendita: corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

Sorpassando sulle idee poco benevole al credito italiano di certi gruppi e giornali parigini, i quali non potendo battere il *cavallo* (l'Italia) si provano a battere la *sella* (i titoli italiani), constatiamo che il pubblico ben *pensante* lascia gracidare e tien fermo, ben comprendendo che al postutto un fondo di Stato ordinato che rende il 7 circa p. 0/0, ne vale un altro che rende il 5 1/2 per ora, ma che può essere soggetto a tasse ed imposte che ne assottiglino l'entità od alla concorrenza di nuove emissioni infallibili, che ne deteriorino il prezzo.

Dunque:

A buon intenditor poche parole...

Consolidato 5 0/0 cont. 63 60 a 63 55.
Id. fine corr. 63 70 a 63 65.
Id. fine pross. 64 10 a 64 05.
Prestito naz. 88 10 a 88.
Ecclesiastico 86 20 a 86 05.
Banca nazionale 2817 a 2815.
Banca Sconto 902 a 901.
Meridionali 408 a 407.
Regia Tabacchi 718 a 716.
Azioni ferr. Romane 98 50 a 98.
Obbl. Romane 168 a 167 75.
Obbl. Meridionali 194 a 193.
Obbl. Cavour 382 50 a 382.
Obbl. Sarde oro 162 a 161.
Vittorio Emanuele 186 a 184.
Oro 21 17 a 21 16.

BORSA DI PARIGI — 26 agosto 1871.

(Dispaccio telegrafico)

Corso di chiusura accertato sui bollettini uffic.

		25	26
Consolidati Inglesi	L.	93 5/8	93 5/8
Id. 3 0/0 Francesi	»	56 12	56 25
Id. 5 0/0 Italiano	»	60 20	60 35
Az. Cred. Mob. Francese		175 —	176 —

Ferrovie.

Az. Lombarde	L.	385 —	382 —
Id. Romane	»	— —	— —
Obbl. Meridionali	»	—	— —

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 5 agosto 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	123,984,430 74
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	10,225,013 60
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	46,450,250 »
Portafoglio	»	185,636,722 02
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	37,447,428 65
Anticipazioni al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1866)	»	20,130,200 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	152,921 81
Tesoro dello Stato conto mutuo di 450 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870)	»	610,108,659 97
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. id. di 150 milioni in biglietti (Legge 16 giugno 1871)	»	» »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,322 »
Immobili	»	7,940,787 85
Effetti all'incasso in conto corrente	»	309,251 88
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	300 »
Debitori diversi	»	15,749,201 69
Spese diverse	»	2,641,203 80
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	411,111 20
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	26,529,600 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,974,210 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	254,271,720 »
Depositi volont. liberi	»	193,990,118 21
Depositi obbligatori e per cauzione	»	21,702,642 62
	L.	1,645,357,245 91

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolaz.	»	692,400,119 40
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	46,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,600,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	6,805,993 07
Idem non disponibile	L.	1,875,715 39
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali	»	14,253,031 48
Id. (non disponibile) id.	»	39,488,164 32
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	13,830,259 30
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	55,716 97
Dividendi a pagarsi	»	4,298,799 »
Pubblicazioni ed alienazione delle obblig. Asse eccles.	»	129,580 21
Creditori diversi	»	10,370,831 96
Risconto del semestre preced.	»	904,014 23
Benefizi del semestre in corso	»	734,114 50
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi		282,775,620 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	215,192,760 83
	L.	1,645,357,245 91

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L.	227,581 17
Portafoglio	dimin.	»	3,817,014 59
Anticipazioni	aumento	»	175,147 70
Depositi	id.	»	758,379 64
Biglietti circol.	id.	»	7,003,273 »
Conti corr. dispon.	dimin.	»	7,716,728 77
Id. non dispon.	id.	»	295,273 06
Biglietti a ord.	aumento	»	5,583,746 51
Benefizi	id.	»	136,039 39

	Berlino, 25	26
Austriache	211 cor.	211 —
Lombarde	98 3/4	98 7/8
Mobiliare	156 7/8	156 3/4
Rendita italiana	58 3/4	58 5/8
Tabacchi	89 1/2	89 1/?

TEATRI

Balbo (ore 8 1[2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.
Alfieri (ore 8 1[2) — Opera: *L'ebreo* — Ballo: *Il casino di campagna.*

Da vendere in Barge
(Circondario di Saluzzo)

CASA ad uso di abitazione civile con corte, fienile, cantine, scuderie, granai, e con annesso locale inserviente da molti anni ad uso di studio di avvocato e di notaio avente libero accesso esterno e comunicazione interna col rimanente fabbricato.

Dirigersi in Torino al causidico capo **Antonino Pettinotti**, ed in Barge al notaio **Perotti Luigi.** 2640

VENDITA
della **CASA** in Torino, via Bellezia, N. 8, isola San Gabriele, caduta nell'eredità dell'avv. Lorenzo Falletti.

L'incanto avrà luogo in Torino, il 30 settembre 1871, alle ore 9 del mattino, nell'ufficio del notaio Boglione, via Barbaroux, 33. 3444

Vendita di una casa
presso la stazione di Porta Nuova.

Dirigersi all'ufficio di commissioni, via Valentino, N. 7. 3400

Da affittare al 1° aprile
sei camere, a nuovo, al 1° piano, con cantina, via Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo San Simone.

Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 3469

Vasti locali ad uso laboratorii da affittarsi,
con facoltà di forza motrice.

Dirigersi al portinaio, corso San Massimo, N. 18. 3349

FILANDA (ora girante) DA VENDERE
od AFFITTARE pel 1872, in OSASCO, presso Pinerolo.

Dirigersi dal proprietario sig. G. DEMARCHI. 3096

DA RIMETTERE
Caffè Sociale, via Borgo Dora, dirigersi ivi.

Incanto volontario
in seguito a decesso.

Martedì 29 del corrente mese e giorni seguenti, alle ore solite, avrà luogo in Torino, via Nizza, N. 13, piano nobile, la vendita ai pubblici incanti, a pronti contanti, di varii oggetti di mobiglio, vasi, quadri, libri, ecc.

3462 Geometra Tonelli est.

L'Istituto Rossi
via Stampatori, n. 6, piano primo, resta aperto durante le vacanze autunnali. Al 1° settembre poi si incominceranno le lezioni preparatorie agli esami di riparazione, di ammessione al Liceo, all'Istituto Tecnico ed all'Università. 3257

Monte di Pietà di Torino
Martedì, 29 agosto, si riapriranno gli incanti per la vendita di pegni depositati in gennaio scorso, in effetti d'argento, oro, gioie, orologi ecc., non stati riscattati o rinnovati. 3465

STUDIO del sig. Avvocato **RAIMONDO MACCIA**, in Torino, via d'Angennes, N. 26, casa Grosso, piano 3°, scala a destra. Ivi in tutti i giorni, meno i festivi, **consulti legali gratuiti** dalle ore 8 alle 12 antimeridiane. 3424

CHIRURGIA. ORTOPEDIA
Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo. **Dal chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1680

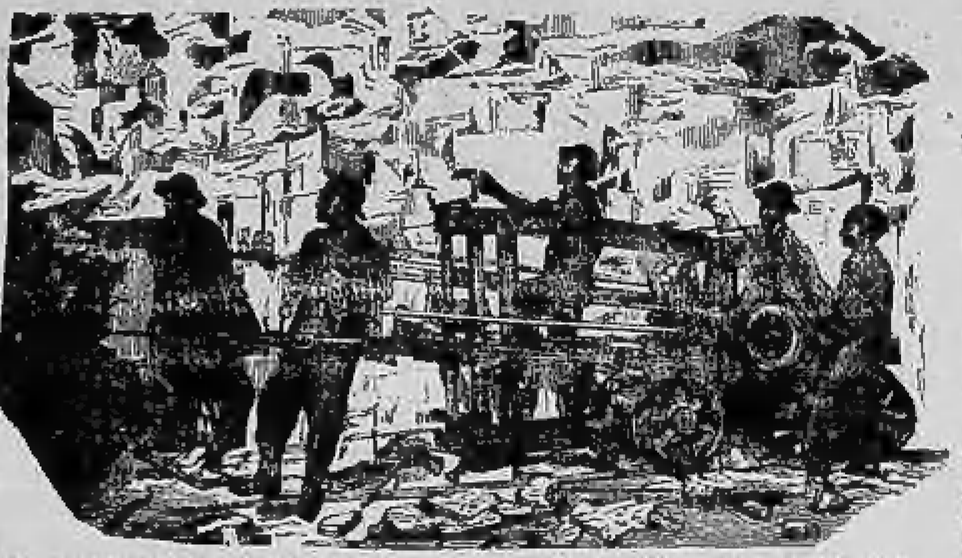
TRASFERIMENTO
del negozio di Cancelleria **LACROIX**, successore **FESTA**, dalla via Accademia delle Scienze, in via Finanze, casa dell'Albergo Centrale. 3468

UN GIOVANE di anni 23 desidera di occuparsi presso qualche ufficio o consimile, in qualità di scrivano, dando di sè le necessarie informazioni. Scrivere franco in posta in Torino, X. X. X. 3470

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiatura a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

Bigliardo da vendere a modico prezzo. Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

TORINO presso la LIBRERIA L. BEUF, via Accademia delle Scienze, N. 2.



GUIDA AL TRAFORO DEL CENISIO
Da Torino a Chambéry
OSSIA
Le VALLI della DORA RIPARIA e dell'ARC
E LA GALLERIA DELLE ALPI COZIE
di A. COVINO

Parte I. Notizie topografiche, storiche e statistiche.
Parte II. Storia e descrizione della Galleria.
Parte III. Itinerario da Torino a Chambéry ed escursioni alpine lungo la strada ferrata.
Appendice. Guida della città di Torino.

Un vol. illustrato da 27 vignette, 2 carte geografiche. Profilo geologico e sezioni della Gran Galleria. Pianta topografica della città di Torino.

L. 3. *Si spedisce franco contro vaglia di L.* 3 25.

Deposito dai principali Librai, e per comodo dei Viaggiatori alle Librerie delle Stazioni di Alessandria e Torino.

IMPAREGGIABILE
Etere
DELLE
100 BIBITE
Menta, Cannellino, Anice, Arancio, Fior d'Arancio, ecc.

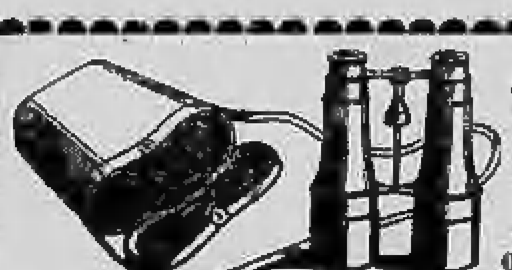
Questa bibita economica, digestiva, disinfettante, si vende esclusivamente dal fabbricante, Confetteria

G. B. SACCO
via Barbaroux, N. 1, TORINO.

AVVISO 2944
La Confetteria verrà trasferta nei primi giorni del prossimo settembre, in via Dora Grossa, N. 7, ed angolo via San Maurizio, N. 1, casa Matraire.

La bottega e retrobottega, in via Barbaroux, N. 1, è da affittare per la sola stagione invernale — con o senza mobili. —

Prezzo Lire 1 50 il Flacone.



PER
TOURISTE
PRESSO
BIANCO
Ottico-Oculista

Provveditore della Reale Casa e principali stabilimenti scientifici d'Italia

Pince-nez ed Occhiali per il sole, neve e polvere.
Barometri Aneroidi tascabili per misurare le altezze.
Termometri tascabili e per mettere sui cappelli.
Cannocchiali ad uno e due occhi, tutte grandezze e di straordinaria portata.
Bussole, Igrometri, Psicrometri, ecc., ecc., a prezzi discretissimi e di bontà garantita.

Torino, Portici della Fiera, 25, casa delle Finanze

La Banca
Giovanni DE FERNEX e C.
è stata trasferta in via San Filippo, N. 12, palazzo della Cisterna.
3473

CITTÀ DI BRA
Collegio-Convitto Comunale

Col prossimo ottobre del corrente anno, nel casamento annesso al Collegio, in cui havvi l'insegnamento tecnico pareggiato, il ginnasiale, e l'elementare completo, verrà aperto dal Municipio un nuovo Istituto di educazione, col titolo di **Collegio-Convitto Comunale.**

La direzione di questo stabilimento è affidata al Prof. Sereni, e ad una Commissione di vigilanza eletta fra i membri del Consiglio Comunale, che pel buon andamento morale e materiale ha l'incarico dell'esatta osservanza del regolamento di disciplina interna.

La Commissione terrà sua sede permanente nello stesso convitto, per le frequenti comunicazioni coi singoli insegnanti e per gli opportuni avvisi alla Giunta Municipale.

3457 Il SINDACO **Not. R. TRAVERSA.**

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE**; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE
72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgia, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1[4 chil., fr. 2 50; 1[2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1[2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

3465 **AUMENTO DI SESTO**

Il notaio Carlo Torretta rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 prossimo settembre scade il termine utile per fare l'aumento del sesto al prezzo di lire 44,440, per cui venne deliberata con atto a suo rogito del giorno d'oggi, in un sol lotto riunito la Cascina denominata Le Basse, posta sul territorio di Leynì ed in piccola parte su quello di Volpiano, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, boschi, campi e prati, di ettari 27, 92, 92, in complesso pari a giornate 73, 25 circa.

Nel suo studio, via Arsenale, num. 6, piano 2°, sono visibili le condizioni della vendita ed i titoli relativi.

Torino, 25 agosto 1871.

3454 **AUMENTO DI SESTO**

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data di oggi ha deliberato gli stabili espropriati ad instanza delli Girardi Giovanni Michele, Giuseppe Lorenzo, don Lorenzo Giuseppe, don Guglielmo e Domenico fratelli, residenti in Col San Giovanni, in odio di Savarino Federico, residente in Val della Torre, a favore del notaio Pietro Gurlino, residente in Alpignano, pel prezzo di cui infra, cioè:

Il lotto 1°	per il prezzo di	L. 4100
» 2°	»	» 1100
» 3°	»	» 2000
» 4°	»	» 100
» 5°	»	» 700
» 6°	»	» 50
» 7°	»	» 700
» 8°	»	» 350
» 9°	»	» 100

Descrizione degli stabili subastati posti in territorio di Val della Torre.

Lotto 1.
Casa e prato di are 342, 53.
Lotto 2.
Prato e vigna di are 100, 90.
Lotto 3.
Prato e vigna di are 130.
Lotto 4.
Casa e prato di are 5, 92.
Lotto 5.
Campo, bosco di are 334.
Lotto 6.
Bosco di are 21, 20.
Lotto 7.
Prato e vigna di are 97, 50.
Lotto 8.
Vigna di are 33, 38.
Lotto 9.
Bosco di are 337, 15.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 12 meridiane del giorno 8 settembre prossimo venturo.

Torino, 24 agosto 1871.

C. Pavarino sost.

3368 **NUOVO INCANTO**
(2ª Pubbl.)

In seguito all'aumento di sesto fatto dal signor Forneris Giovanni Battista al lotto settimo dei beni posti in subasta ad instanza della Banca Barbaroux corrente in Torino, contro il sig. dottore Luigi Filippi, residente a Clavesana, e deliberato a certo Giuseppe Botto per L. 1220, il sig. presidente del tribunale di Mondovì con suo decreto 16 corrente agosto, e ritenuto che con sentenza di detto tribunale del 31 scorso luglio, vennero i lotti 11 e 16 descritti nel bando 7 giugno ultimo, rimasti invenduti, ribassati di prezzo e portati il lotto 11 da L. 600 a L. 300, il 16 da L. 28,700 a L. 20,000 e mandati reincantarsi, fissò pel nuovo incanto di tutti detti stabili il giorno 27 prossimo venturo settembre, ore 10 antimeridiane.

Li stabili si venderanno in tre distinti lotti, alli patti e condizioni, di cui nel bando venale delli 16 agosto 1871 visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, 19 agosto 1871.

Manfredi sost. Prandi.

3453 **AUMENTO DI SESTO**

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi ha deliberato lo stabile espropriato, ad instanza del cavaliere notaio Giovanni Marietti, residente in Torino, in odio di Ballauri Angela, residente pure in Torino, a favore del procuratore capo avvocato Emanuele Segre di pari residenza, pel prezzo di L. 20,000.

Descrizione dello stabile.

Casa, corte e siti annessi, nel Borgo Vanchiglia di Torino, di are 3, 65, parte dell'isolato num. 10, intitolato San Cipriano.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 7 settembre prossimo venturo.

Torino, 23 agosto 1871.

C. Pavarino caus.

3448 **CITAZIONE**

Instante Pessione Giuseppe, residente in Torino, venne, con atto delli 25 agosto 1871 dell'usciere Bergamasco, citato Claudio Bestenti, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di Torino il 6 settembre 1871, ore 10 antimeridiane, per vedersi riparare la sentenza del pretore di Torino, sezione Dora, in data 24 luglio 1871, confermando il decreto di sequestro 1° aprile 1871, e condannandolo a pagare lire 112 50.

Torino, 26 agosto 1871.

Bergamasco Luigi usc.

3434 **NOTIFICANZA**

Con atto dell'usciere Girlodi Federico, addetto a questo tribunale civile, fu in data 23 corrente agosto, sull'instanza di Fornero Giacomo, residente a Villarbasse, ammesso alla gratuita clientela, notificata, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, a Vernero Giovanni di Giovanni, già residente a Villarbasse, ora d'ignoti domicilio, dimora e residenza, l'ordinanza dell'illustrissimo signor presidente di questo tribunale, in data 11 agosto corrente, con cui fissò per l'incanto di cui si tratta l'udienza di questo tribunale del 25 ottobre 1871, ore 10 mattutine.

Torino, 24 agosto 1871.

Audrito sost. Bianciotti p. c.

RISOLUZIONE PARZIALE
di Società.

Con instromento 18 agosto 1871, rogato Partiti, registrato a Torino il 24 successivo, num. 4915, con L. 148 40, venne risolta in parte la Società per negozio in panni e tessuti, stipulata tra li signori Giuseppe Gola, Giovanni Bertolero e Leopoldo Chiesa, con istromento precedente delli 20 febbraio 1869, pur rogato Partiti, registrato il 2 marzo seguente, num. 1396, con L. 114, pubblicata nella gazzetta *La Provincia*, num. 56, delli 8 marzo suddetto, e per essersi dichiarato sortente il signor Chiesa, la suddetta Società corrente in Torino, Gola Bertolero e Compagnia, si trova in ora consolidata nei soli signori Gola e Bertolero. 3447

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del 4 ottobre 1871, ore 12 meridiane, avanti il tribunale civile di Cuneo, avrà luogo l'incanto in ventun distinti lotti dei beni immobili posti in territorio di S. Michele-Prazzo, descritti nel bando venale redatto dal sig. cancelliere del detto tribunale in data 9 corr. agosto, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nello stesso bando venale visibile nella cancelleria del citato tribunale e nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

La vendita per mezzo di pubblico incanto venne autorizzata con sentenza del tribunale di Cuneo in data sette giugno ultimo scorso, emanata sull'instanza di Olivero Matteo fu Costanzo, residente in Prazzo, rappresentato dal procuratore capo Angelo Gallian, contro Lando Guglielmo fu Michele, debitore, ed Allemandi Antonio di Giovanni Battista, terzo possessore, entrambi residenti in S. Michele-Prazzo, quest'ultimo rappresentato dal procuratore capo Francesco Tosca.

Colla detta sentenza si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, e si nominò per le operazioni tutte del giudicio il sig. giudice avv. Luca Matteoda, ordinando ai creditori inscritti di depositare presso la cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Cuneo, 21 agosto 1871.

3395 Angelo Gallian p. c.

3450 **AUMENTO DI SESTO**

Con sentenza d'oggi profertasi dal tribunale civile di Domodossola nel giudicio di subasta promosso dal sig. Carlo Gaudenzio Antonioli, contro Margarita Maria Giacomina, venne lo stesso instante dichiarato deliberatario per L. 1300 di una casa posta in Craveggia.

Che il termine utile per l'aumento del sesto scade al mezzodì del 7 settembre p. v.

Domodossola, 23 agosto 1871.

Belli caus.

AVVISO. COMPOSTO-VEGETALE
innocuo, febbrifugo (senza china), del **Dottore Negri F. F.** Vero ed unico rimedio contro le **febbri intermittenti;** egli è pure un potentissimo **tonico-corroborante-digestivo**, ed in ultimo utilissimo nelle malattie **endemiche ed epidemiche.** Deposito generale presso **C. Negri fig°**, Torino, via Bottero, N. 7; parziali: Torino, presso le farmacie Avvlena, Ceresole via S. Maurizio, Taricco; Racconigi, Maritano; Vercelli, Bertoletti; Broni, Gazzaniga; Lurano, Rovida; Firenze, Pieri; Acqui, Bollino; Intra, Caccia; Pavia, Rozza; Casteggio, Trulli; Saluzzo, Ferrero; ed in tutte le farmacie d'Italia.

Prezzo di cad. ampolla L. 2. — Spedizione contro vaglia. 3291

BANCA DEL POPOLO D'ASTI
Si previene che con la fine del corrente agosto i sottoscritti cesseranno di cambiare in biglietti di Banca Nazionale i Buoni di cassa fiduciari della **Banca del Popolo d'Asti**, accettandoli però in pagamento.

MARTINI, SOLA E COMP.

3436

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO
MARTINI, SOLA e C.
PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA
VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO
NUOVA REVALENTA ARABICA
PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA
Scatola del peso brutto di 1200 gr. L. 7 50 — Di 600 L. 4 25
Di 300 L. 2 40.
NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO
Scatola per 30 tazze L. 4 25 — Per 15 tazze L. 2 40.
Tavolette per 15 tazze L. 2 40.

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso il principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1268

COMUNE DI DOGLIANI
Trovansi vacanti le seguenti cariche:

1° Insegnante Aritmetica, Algebra e Geometria nei tre corsi della Scuola Tecnica pareggiata, collo stipendio annuo di L. 1300.

2° Maestro di 4ª Elementare maschile, collo stipendio di L. 900.

3° Rettore del Convitto, a prendersi concerti colla Giunta Municipale.

Dirigere le domande al Sindaco, non più tardi del 15 settembre.

3475 Il Sindaco F. **Conte Marenco.**

Per pubblico incanto volontario
nel giorno 11 settembre prossimo, ore 9 mattina, nell'ufficio del notaio cav. Roggero in Torino, via Rossini, n. 4, si vendono in 14 distinti lotti, casa, campi, prati irrigui ed alteno, di spettanza del sig. Lodoisk Rossi, posti in territorio di Moncalieri, nelle regioni della Rotta, Mercoalto e Camporelle, della superficie in totale di are 2,625 50.

Il prezzo dei lotti e le condizioni risultano da apposito tiletto, del quale si ha visione in Moncalieri presso il sig. geometra Villata, ed in Torino presso il notaio predetto. 3456

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA
Torino, Porta Milano.

Il proprietario dello stabilimento, alla fabbricazione già esistente uso germanico, aggiunse tutti gli apparati necessari per la fabbricazione uso Parigi, per cui trovasi in condizione di fornire qualsiasi prodotto nel genere di profumeria al pari di qualunque fabbrica di Parigi, mantenendo sempre quella modicità nei prezzi che usò finora nello smercio dei suoi prodotti.

Deposito per il dettaglio, via Bogino, 9, casa Denina, Torino. 2983

ARGENTERIA CHRISTOFLE 1278
premiata con medaglia d'argento
M. BACHI, piazza Castello, num. 23, Torino
TARIFFA
N. 12 Cucchiai e 12 forchette L. 48.

12 Coltelli	L. 24	12 Cucchiarini . .	L. 12
Cucchiarone a zuppa .	» 9	Trinciante e forchettone »	9
Cucchiaio per salsa .	» 7	Saliere 2 usi sale e pepe »	2 50

Garanzia per 15 anni all'uso comune, specialità per servizi da tavola, Vinaigriers, Caffettiere, Thejere, Zuccheriere, Vasoi, Candellieri, Candelabri, ecc., ecc.

Polvere privilegiata per pulire l'argenteria L. 1 la scatola.

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!
La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno-nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino. 16

REGISTRO GIORNALIERO
AD USO SPECIALE
dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

REGISTRO SINOTTICO
ad uso dei proprietari di case.
Prezzo Cent. 80 caduno.
Presso **G. CORINO**, al pubblico in piazza Carignano.

Torino — Tip. G. Favale e C.